

Graphic Journalism: abbattere gli stereotipi una graphic novel alla volta



Giovedì 11 maggio al Teatro del Popolo; abbiamo assistito all'incontro con la fumettista Takoua Ben Mohammed, l'autrice di una graphic novel sulla sua storia, quella di una giovane che arriva in Italia dalla Tunisia. Nel suo libro racconta del suo arrivo in Italia con la mamma e i fratelli, per riunirsi al padre quando aveva otto anni. È una immigrata come tanti e si stabilisce a Roma dove deve affrontare problemi con i vicini che la guardano con diffidenza e sospetto. All'inizio non si integra facilmente, deve anche imparare una nuova lingua, l'italiano. Ci parla delle sue difficoltà e dietro di lei scorrono immagini con le illustrazioni dei suoi libri "Sotto il velo" e "Il mio migliore amico è fascista". Lei ha deciso di portare il velo, cosa che la fa guardare con ancora più sospetto ma anche curiosità e come dice, nel suo libro vuole parlare con semplicità e ironia della sua vita di ragazza musulmana che vive ogni giorno in un mondo pieno di pregiudizi e anche di razzismo. Di questo parla soprattutto quando ci presenta il libro "Il mio migliore amico è fascista", ambientato quando lei frequenta la prima superiore ed è compagna di banco di Marco, un banco diviso con un righello, perché lui odia gli immigrati e dice di essere fascista. Non si piacciono, non si sopportano. Si guardano male. Dalla sua parte del banco Takoua scrive i suoi pensieri e Marco disegna svastiche. Ma alla fine il razzismo scompare e i due diventano amici. Dalle domande che le facciamo e dai suoi racconti abbiamo imparato che non è facile essere musulmani in una realtà come la nostra, perché non solo noi ragazzi ma anche gli adulti spesso non giudicano una persona per come è davvero ma per come pensano che sia. Ma alla fine tutto si può superare, basta il rispetto.

Incontro con l'autrice Takoua Ben Mohamed, visto dalla classe 1AL

Noi ragazzi della IAL del liceo 'San Giovanni Bosco', insieme a studenti di altre classi l'11 maggio al 'Teatro Del Popolo' abbiamo avuto l'opportunità di incontrare Takoua Ben Mohamed, una appassionata scrittrice e fumettista, di ascoltare un suo intervento e di porle alcune domande, a cui ha risposto in modo molto amichevole.

Grazie al dialogo con lei siamo riusciti a pensare fuori dalle righe, immedesimandoci in una realtà completamente diversa dalla nostra, socialmente e culturalmente, approfondendo la nostra conoscenza e arricchendo il nostro bagaglio culturale. Abbiamo imparato a guardare oltre il pregiudizio, grazie alle sue interessanti osservazioni e riflessioni, e come ha detto lei stessa, a combattere gli stereotipi. Ciò che sicuramente ha appassionato di più noi ragazzi è stata la sua capacità nel coinvolgerci, parlando apertamente di tematiche attuali e molto importanti, che solitamente non vengono affrontate in questo modo.

Takoua Ben Mohamed, "tunisina de Roma" come lei si definisce, è una fumettista, illustratrice, graphic-journalist e producer.

Nata il 22 settembre 1991 in Tunisia, si trasferisce a Roma con la madre e i fratelli all'età di soli otto anni per ricongiungersi con il padre, rifugiato politico e imam, esiliato dal suo paese in quanto attivista.

Come racconta nel suo libro "Il mio migliore amico è fascista", quando si è trasferita nella periferia della capitale non tutto era così semplice rispetto a come si sarebbe immaginata, questo a causa delle molteplici ingiurie subite da persone incolte e superficiali.

Takoua in questo libro, mette in evidenza il suo rapporto con la scuola, i ragazzi della sua età e i professori; in particolare con un ragazzo di nome Marco, divenuto in seguito il suo compagno di banco.

Il rapporto che aveva con quest'ultimo, caratterizzato da battibecchi continui, non era dei migliori. Successivamente scopriremo che le apparenze ingannano e che tutti possiamo vedere gli altri con occhi diversi, come hanno fatto l'uno con l'altra.

“ Non so se questo mio viaggio è un viaggio di andata oppure di ritorno. Non so dov'è casa mia: se nel profondo sud della Tunisia, in mezzo al deserto, o nelle strade più trafficate di Roma.”

Takoua Ben Mohamed

Morena Vassallo e Giorgia Olmo

Incontro con l'autrice Takoua Ben Mohamed, visto dalla classe 1BP

L'incontro dell'11 maggio, tenutosi presso il “Teatro del Popolo” di Colle di Val d'Elsa, è stato ritenuto dalla classe 1^aBP interessante e piacevole e gli argomenti trattati sono stati molteplici: a partire dalla storia dell'autrice, fino ad arrivare all'origine dei suoi graphic novel. La classe aveva precedentemente letto due dei suoi due libri: 'Sotto il velo' e 'Il mio migliore amico è un fascista'. Interessante è stata la storia di come Takoua si è appassionata al fumetto e al disegno: la scrittrice ci ha spiegato che a 8 anni, appena si è trasferita a Roma dalla Tunisia, l'unico modo per comunicare con gli insegnanti e con i suoi amici era quello di disegnare; per questo ha deciso di farne la sua passione e il suo lavoro. La scrittrice non si occupa solo di scrivere fumetti, ma è anche una giornalista e videomaker.

Uno degli argomenti, che Takoua ha articolato di più è stato quello dei suoi innumerevoli viaggi, che le hanno permesso di vedere realtà totalmente diverse dalla nostra: un esempio è un viaggio in Cambogia nel quale ha visto una realtà cruda fatta di stupri a cielo aperto, traffico di bambini e di organi. Tra l'altro durante questo viaggio è riuscita a parlare con un uomo che le ha fornito delle storie che poi la scrittrice ha successivamente usato come ispirazione per uno dei suoi graphic novel. La scrittrice, sia nei modi di fare, sia nel modo di esporsi, si è mostrata vicino a noi giovani, parlando in modo semplice e a tratti scherzoso. Alla fine dell'incontro è stato possibile farle delle domande e Takoua si è mostrata molto disponibile. È stato un incontro davvero particolarmente piacevole nel complesso.

Giulia Clemente classe 1^abp